



## L'antifascismo va tenuto vivo promuovendo la cultura della democrazia e della solidarietà

★ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Da sempre pensiamo che nel nostro Paese questione sociale e questione democratica sono strettamente intrecciate. E che il decadimento di questo intreccio si manifesta in forme morbide e disgreganti. L'intensificazione di un cedimento a tendenze xenofobe e pulsioni demagogiche a cui assistiamo in particolare negli ultimi mesi, e che siamo impegnati a contrastare, è una delle manifestazioni più evidenti di questo degrado. Il risultato è una dinamica da guerra tra poveri, su cui si fondono come avvoltoi speculatori e specialisti della paura che soffiano sui fuochi del disagio e del rancore. E alla fine succede che a intensificarsi è l'agibilità politica dei gruppi fascisti e neofascisti, magari in competizione tra loro.

La sequenza dell'ultima settimana è particolarmente eloquente, considerando la quantità di segnali morbosi che ha lanciato. Dall'esposizione di simboli nazisti in una caserma dei carabinieri al blitz di Como, fino al tentativo di intimidazione della libertà di stampa a Roma sotto la sede del gruppo *L'Espresso* e alla promessa di perseverare. Alcuni giorni fa i fatti di Ostia. Il livello di allarme è alto. Dunque che fare? Sicuramente parte-

ciperemo alla manifestazione convocata a Como sabato 9 dicembre, così come facciamo da sempre nei territori partecipando a tutti i momenti di mobilitazione antifascista. Spesso i nostri Comitati, i nostri circoli, organizzano in maniera spontanea presidi, manifestazioni, con l'urgenza che sentono di opporsi a questi fenomeni e di raccontare alla popolazione i valori che devono guidare uno Stato democratico. Crediamo sia necessario esserci. Quello che continua a mancare è l'attenzione. La cultura mainstream e la classe intellettuale di questo Paese hanno da molto tempo abbandonato (con qualche lodevole eccezione) il tema dell'antifascismo, derubricandolo ad un aspetto residuale della contemporaneità. Ma, per quanto ci riguarda, ovviamente andremo oltre. Perché pensiamo che sia necessaria un'opera permanente. La situazione non è da sottovalutare, viene dal profondo e da lontano, e si ricollega ad un'onda che travalica i nostri confini. Era il 2014, tre anni fa, quando Casa Pound a Roma bloccò l'accesso a scuola di alcuni bambini rom. Nelle ultime tornate elettorali le liste di Casa Pound hanno registrato in alcuni casi consensi ampi.

Qualche settimana fa in Polonia si sono riuniti a decine di migliaia militanti di estrema destra da tutta Europa.

Per questo proseguiremo il nostro lavoro di iniziativa antifascista e la costruzione di azioni unitarie. Consapevoli che l'antifascismo è innanzitutto una cultura diffusa della democrazia e della solidarietà che va curata continuamente e che per restare solida e rigenerarsi deve svilupparsi su più piani.

Deve esserci l'impegno delle istituzioni attraverso politiche sociali in grado di agire sul disagio e sulle disuguaglianze e una azione di contrasto a fenomeni di violenza e intimidazione. E il mondo delle forze politiche dev'essere più attento a chi si ostina a minimizzare riducendo tutto a bravate isolate. Qui si che si gioca la tenuta democratica del paese, tanto evocata nei mesi scorsi.

Deve esserci una continua azione culturale. I provvedimenti repressivi, seppur giusti, alla lunga non serviranno se non li inseriamo in una strategia più ampia. L'antifascismo è alla base della nostra Repubblica e della nostra Costituzione e ogni giorno l'Arci continuerà a raccontarlo, a tenerlo vivo e diffuso.

# Per i senatori la riforma della cittadinanza non è una priorità

★ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

La riforma della legge sulla cittadinanza sembra purtroppo arenata su un binario morto. Anche noi ci avevamo creduto e nutriamo ancora qualche briciolo di speranza, che ha portato, in questi giorni, tutta la presidenza nazionale dell'Arci ad aderire al digiuno a staffetta e a tutte le mobilitazioni che si stanno svolgendo nelle piazze e sui social network.

La mancata approvazione di questa riforma, che introduce nuovi diritti anziché cancellarli, sarebbe una sconfitta per il movimento antirazzista e per i diritti dei migranti.

Il titolo di *Repubblica* di oggi - «Ius Soli: sì alla legge contro i fascismi» - esprime bene qual è la posta in gioco. Cedere sul terreno dei diritti per paura di perdere consensi o per sottrarre terreno alle destre ha spianato la strada alla destra xenofoba e razzista e a quella populista. Lo squadristo neo fascista di Como e quello di ieri davanti al quotidiano di Mario Calabresi, cavalcano un sentimento d'insofferenza e di rancore verso i migranti e contro chi si schiera a sostegno dei loro

diritti. Intolleranza e rancore prodotti da anni di politiche e leggi discriminatorie, di retoriche pubbliche esplicitamente razziste, di campagne di odio che hanno trovato spazio su alcuni media.

Nell'ottobre del 2015, la maggioranza che sosteneva il governo Renzi, approvò alla Camera un testo sulla cittadinanza frutto di una mediazione con il partito del ministro Alfano. Per due anni abbiamo chiesto con la campagna *L'Italia sono anch'io* e il movimento *Italiani senza cittadinanza*, mobilitandoci ogni settimana, che il provvedimento fosse approvato al Senato senza modifiche, anche se il testo non ci convinceva del tutto.

Gli esponenti della maggioranza di governo hanno sempre sostenuto che non era il momento adatto per portarlo in Aula, anche quando eravamo lontani da elezioni. Oggi, ancora una volta, ci sentiamo presi in giro, noi ma soprattutto le famiglie di origine straniera e i loro figli e figlie, che vedono allontanarsi la possibilità di sentirsi uguali ai loro coetanei e di non doversi sentire stranieri a casa loro.

Un'ingiustizia che è frutto di vigliaccheria e miopia da parte della maggioranza e soprattutto del Pd.

La mancata approvazione della legge che introduce lo *ius soli* regalerà alle destre una vittoria insperata da usare in campagna elettorale per consolidare la loro egemonia politica e culturale.

In un momento di acuta crisi sociale e politica, come purtroppo è successo tante altre volte, la classe dirigente di questo Paese mostra di non essere capace di dare risposte adeguate. Anche la sinistra sinceramente antirazzista, fatte le dovute eccezioni, non comprende la centralità culturale e politica di questo tema e lo colloca in coda a una serie di altre priorità. Tocca alla società civile, alle organizzazioni sociali, fare il possibile per tentare di salvare la legge, promuovendo una mobilitazione di massa in questi pochi giorni che separano dalla fine della legislatura, sperando che la maggioranza trovi il coraggio e l'intelligenza per approvare la riforma.

Noi ci siamo.

## Summit di Abidjan: ennesima tappa del processo di esternalizzazione

★ di **Sara Prestianni** Ufficio Immigrazione nazionale Arci

Presentato come l'evento in cui rilanciare l'Africa discutendo dei suoi giovani, che rappresentano più della metà della loro popolazione, il Summit di Abidjan si è rivelato essere l'ennesima tappa del processo di esternalizzazione.

Al centro della discussione, ancora una volta la migrazione, nella sua pericolosa correlazione con lo sviluppo. L'incontro è stato infatti l'occasione di formalizzare un nuovo fondo (il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile) che prevede un'evoluzione rispetto al Fondo Fiduciario, già ampiamente criticato. Oltre alla provenienza del budget, principalmente da risorse che dovrebbero essere destinate allo sviluppo e che vengono dirottate al controllo, si introduce l'elemento degli investimenti. Un budget di più di 5 miliardi di euro gestito dalla Banca Europea di Investimento come fondo di garanzia che agevola l'investimento delle imprese europee in Africa. Investimento che, nella logica europea, dovrebbe creare sviluppo, con un effetto moltiplicatore, e quindi

ridurre le partenze. La traduzione europea del nostrano *Migration Compact*. Risulta evidente che in questo mondo si risponde a due interessi europei: ridurre la migrazione e aprire il mercato africano alle nostre imprese. Poco è detto sulla come le imprese dovrebbero operare, rischiando quindi di creare ulteriori situazioni di pauperizzazione e esproprio delle risorse e terre africane in nome della lotta alla migrazione.

Stessa ipocrisia caratterizza il dialogo sulla Libia. Scioccati dalle immagini di schiavitù e violenze, i paesi Africani hanno imposto un dialogo su possibili soluzioni per contrastare queste sistematiche pratiche disumane. La sola soluzione proposta: un piano di evacuazione dalla Libia verso i paesi d'origine. Un piano di evacuazione irrealizzabile, data l'accesso limitatissimo delle organizzazioni internazionali nelle decine di luoghi di detenzioni sparsi nel territorio libico gestiti dalle varie milizie. Irrealizzabile anche per l'assenza di solidarietà degli Stati

Europei che rivendicano l'evacuazione dalla Libia ma che di fatto non aprono vie legali di accesso, né per i rifugiati, né tanto meno per i migranti. Un piano di evacuazione che resta nella continuità della logica dell'esternalizzazione: eliminare i flussi nella rotta del Mediterraneo Centrale. Si nega, per l'ennesima volta, la responsabilità del Governo Italiano e delle istituzioni europee, nella tragica situazione in cui è oggi caduta la Libia. Una situazione causata dal dialogo rafforzato con milizie e tribù portato avanti dal nostro paese e dal rafforzamento della sedicente Guardia Costiera Libica grazie agli ingenti fondi europei.

Con Abidjan, L'Europa ha mancato un'occasione. Quella di avere un dialogo sincero con l'Africa. L'Europa ha deciso che la priorità è quella della lotta alla migrazione e l'apertura del mercato africano. Costi quel che costi. Nonostante il prezzo, risulta sempre più evidente, sia quello della vita di centinaia di uomini, donne e bambini in fuga.

# Non c'è pace senza disarmo: un seminario per conoscere, partecipare, agire

✦ di **Franco Uda** responsabile nazionale Arci Pace, Diritti umani e solidarietà internazionale

Conoscere, partecipare, agire: queste le chiavi sulle quali si è fondata l'ideazione del seminario dell'Arci *Non c'è pace senza disarmo* che hanno riecheggiato, con accenti e modalità differenti, gli interventi che si sono alternati durante la giornata. Il programma è stato ricco e di qualità, gli ospiti rappresentano tutti uno spaccato di quella *expertise militante* che caratterizza oggi il movimento pacifista nel nostro Paese, il tema scelto è uno dei più significativi per dare al concetto di pace la necessaria concretezza politica.

Dalla sessione dedicata alla conoscenza degli elementi di contesto emerge la necessità di continuare a promuovere tutte le occasioni di approfondimento del quadro globale in cui si collocano le aree di crisi del pianeta, proseguire nell'impegno di una contronarrazione

che fornisca materia di analisi e azione sia sull'incidenza che la corsa al riarmo produce sui conflitti nel mondo, sia rispetto alla messa in campo di campagne e iniziative locali e globali. Abbiamo la necessità di divulgare sempre più fatti e notizie che segnano chiavi di interpretazione della realtà: che il nostro Paese sia in prima fila nell'export della armi - anche verso Stati in guerra contro altri - costituisce non solo una palese violazione di una delle nostre leggi ma squarcia il velo dell'ipocrisia rispetto al *Made in Italy* buono e bello; la crescente allocazione di dotazioni economiche nei capitoli della difesa svela come oggi la guerra irrompe nelle manovre economiche, sottraendo preziose risorse al welfare, alla sanità e istruzione pubblica, alla lotta contro le povertà, demistificando

e rendendo evidente il passaggio dalla *spending review* alla *realpolitik*.

Il capitolo sul disarmo atomico apre un'altra importante finestra di riflessione, non solo perchè viene indicato come destinatario del riconoscimento del Premio Nobel - segnando quindi un'imprescindibile *conditio sine qua non* per il raggiungimento della pace - ma soprattutto perchè indica nell'azione quotidiana di centinaia di associazioni e reti della società civile mondiale che aderiscono alla campagna ICAN un modello virtuoso di organizzazione, sia per l'azione divulgativa, che per la partecipazione collettiva e globale.

Le questioni sono quindi tutte sul tavolo, abbiamo competenze ed esperienze diffuse di qualità. Come possiamo far interagire le nostre proposte col mondo dei decisori politici? Come possiamo rendere più partecipativo e mobilitante il movimento per la pace e il disarmo? Abbiamo cercato di rispondere nella seconda sessione del seminario, nella quale è stato evidenziato come l'attuale fase è profondamente differente dagli anni di cui molti ricordano le grandi manifestazioni contro la guerra. La capacità di mobilitazione ha avuto un brusco ridimensionamento, la rappresentanza politica nelle istituzioni segna da tempo sia un minore interesse verso i temi del pacifismo sia una difficoltà a sfondare il muro di enormi interessi che gravitano nelle dinamiche del riarmo e rendere effettivo il ruolo di controllo parlamentare nelle decisioni governative, molte delle quali hanno obbligazioni sovranazionali. Così iniziative pregevoli come la controfinanziaria - redatta ogni anno dalla Campagna Sbilanciamoci -, la raccolta di firme della proposta di legge d'iniziativa popolare *Un'altra difesa è possibile* o la campagna per la moratoria delle armi nucleari *Italia ripensaci*, sembrano destinate a non generare risultati commisurati alla qualità delle proposte. Tuttavia c'è ancora uno spazio immenso da percorrere, costituito dall'educazione e formazione delle giovani generazioni, così come l'attenzione verso le vertenze proposte dai territori, che invocano lo smantellamento delle basi militari o la riconversione dell'industria bellica: possiamo ripartire da qui, senza tralasciare il lavoro che si è fatto e si continuerà a fare, ma rendendo virtuosa la circolarità tra locale e globale.

## Grave e sconsiderata la scelta di Trump di spostare la sede dell'ambasciata Usa a Gerusalemme

È grave e sconsiderata la decisione del Presidente Donald Trump di trasferire la sede diplomatica degli Usa in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme.

Un processo di pace che dura da 50 anni che già non godeva di buona salute, è ora gravemente compromesso da una dichiarazione che, ancora una volta, denota la straordinaria faciloneria e irresponsabilità con la quale l'attuale Amministrazione americana si muove in politica estera. Lo status internazionale di cui gode Gerusalemme, voluto dalle Nazioni Unite, tiene conto della sua peculiarità di città multireligiosa - essendo riconosciuta come Città Santa dai cristiani, dai musulmani, dagli ebrei - non può permettere a nessuno Stato di rivendicarla da solo come propria capitale, tantomeno da uno stato confessionale. Il peggior incubo di tutti gli stati arabi si è realizzato, è una decisione che ridà fiato ai falchi e al fronte più conservatore della destra israeliana, può riaccendere una miccia di cui è difficile immaginare le conseguenze: lo stato di preallerta in tutte le ambasciate e i 'tre giorni di collera'

dichiarati dall'Anp sono solo l'inizio di una molto probabile escalation.

Chiediamo all'Unione Europea di adoperarsi con l'Amministrazione Usa - con tutti i mezzi negoziali a sua disposizione - perchè la boutade americana rimanga tale, perchè non dimentichi la risoluzione votata dal proprio Parlamento nel dicembre 2014 che ha riconosciuto lo Stato di Palestina e Gerusalemme come capitale sia dello stesso, sia dello Stato di Israele.

Chiediamo al nostro Paese di svolgere - in continuità con la propria storia diplomatica in Medio Oriente e in particolare nella questione Israele Palestinese - il ruolo di facilitatore nella ripresa del dialogo tra i due Paesi e l'annullamento della prima tappa del 101° Giro d'Italia di ciclismo, inopinatamente collocata proprio nella città di Gerusalemme: lo sport può contribuire molto nella negoziazione di pace ma può fare anche molti danni in senso opposto. Auspichiamo quindi un immediato ripensamento da parte degli organizzatori del Giro d'Italia e del Coni.

# Il 9 dicembre una cena anti-spreco con il Doxa di Guardia Sanframondi

✦ di **Lorenzo Carangelo** presidente circolo Arci Doxa

*Avanzi Popolo* nasce dalle attività della commissione nazionale 'Difesa del territorio, valorizzazione dei beni comuni, giustizia ambientale e stili di vita' dell'Arci e dalla collaborazione con l'Associazione Italiana Turismo Responsabile. L'idea di fondo della campagna è quella di riportare la discussione nazionale alle radici dei nostri territori, sui temi legati all'ambiente, troppo spesso messi in secondo piano rispetto ad argomenti contingenti di maggiore impatto sull'opinione pubblica. Attraverso una serie di iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale, cerchiamo di proporre una seria riflessione su un nuovo modello di sviluppo, al tempo stesso sostenibile e consapevole della limitatezza delle risorse umane. A livello internazionale

l'elezione di Trump, che solo qualche anno fa affermava che il riscaldamento globale è una invenzione dei cinesi per rallentare la produzione statunitense e che oggi si appresta a smantellare le politiche climatiche ereditate da Obama, non è certamente un segnale positivo e, anzi, lascia intravedere l'inizio di un periodo buio per le politiche ecologiste globali e per la tutela delle risorse naturali. Il passaggio a un'economia sostenibile è però realizzabile solo attraverso la coniugazione di politiche mondiali, nazionali e locali. La campagna nazionale *Avanzi Popolo* è il tentativo di dare risalto alle buone pratiche, piccole ma numerose, per la diffusione della cultura dell'eco-sufficienza, promuovendo uno sfruttamento delle risorse naturali che



non guardi solo all'immediato presente, ma anche e soprattutto alla sostenibilità futura dei meccanismi di produzione. L'Arci, insieme ad AITR, ha deciso di provare a farlo promuovendo un insieme caotico e diffuso di azioni di prossimità, le quali rappresentano anche la modalità attraverso cui è possibile disseminare proprio quelle buone pratiche che non riescono ad essere attrattive per le odierne sceneggiature politiche, troppo attente al colpo ad effetto e poco alla quotidianità. L'associazione culturale Doxa di Guardia Sanframondi (BN) ha quindi deciso di aderire con convinzione alla campagna nazionale contro gli sprechi alimentari, organizzando a partire dal 17 novembre una campagna social sugli sprechi che si concluderà il 9 dicembre 2017 con una cena anti-spreco, in cui i cibi di riuso vengono considerati ingredienti a pieno titolo di tutte le portate. Si parte con la ricetta tipicamente campana della frittata di maccheroni, emblema della capacità di ridare dignità agli avanzi, per poi passare al pancotto, una pietanza dalla forte identità contadina, tradizionalmente preparata per non sprecare il pane ormai rafferma, con l'aggiunta di fagioli e cime di rapa.

Per concludere in dolcezza verrà servita la classica torta di mele, ricetta ideale per trasformare le mele ammaccate o raggrinzite che riposano nel cestino della frutta in una leccornia senza tempo.

E per tutti i partecipanti all'iniziativa sono già pronte comode buste in carta riciclata per portare a casa tutti gli avanzi della cena, anche se abbiamo l'impressione che non saranno molte ad essere utilizzate. Cercate di non mancare.

Evento facebook: *Avanzi Popolo - Cena contro gli sprechi alimentari*

## Prossime iniziative in programma



### 10 DICEMBRE - LECCE

Masseria Miele Circolo Arci con Arci Lecce promuove una giornata di sensibilizzazione contro gli sprechi alimentari. Si comincia alle 10.30 con *Apertura Masseria: raccolta degli scarti di cibo per compostaggio e animali con sensibilizzazione sulla riduzione di spazzatura*; si conti-

nua alle 11 con *La rivoluzione dell'Orto*, passeggiata tra gli orti con chiacchierata sull'utilità di auto-prodursi il cibo; a seguire *Il cerchio delle buone pratiche*: uno scambio di idee con i partecipanti su quelle che sono le abitudini, azioni e usanze familiari riguardo riutilizzo, riciclo e riduzione; alle 12.30 aperitivo musicale con Giorgia Santoro in DéJà VU, concerto per flauti & live electronics; si conclude alle 13.30 con il pranzo domenicale *Cucina a spreco 0*, le ricette raccontate della tradizione italiana. Info su [www.arcimiele.it](http://www.arcimiele.it)

### 10 DICEMBRE - FERRARA

Officina Dinamica e Arci Ferrara presentano *Cooking Show* con Martina Marchini, chef della Food Genius Academy e con la biologa nutrizionista Elisabetta Cianella per scoprire alchimie e ricette su come preparare piatti di alta cucina utilizzando gli scarti.

Appuntamento dalle 18.30.

# Sulla messa in sicurezza del bacino idrico del Gran Sasso informazione distorta e istituzioni assenti

✦ di **Giorgio Giannella** presidente Arci Teramo

Dopo sette mesi dall'incidente del 9 maggio scorso non è stato fatto nulla di concreto se non alimentare la dicotomia tra il paese reale e le rappresentazioni della realtà.

Sulla mobilitazione per la messa in sicurezza del bacino idrico del Gran Sasso parte della comunicazione è venuta meno al suo dovere di raccontare e svolgere una funzione di informazione dei fatti, in compenso abbiamo assistito all'assordante mutismo del Presidente della Regione e constatiamo la sterile e decontestualizzata partigianeria dei ricercatori e degli scienziati dell'I.N.F.N. In queste rappresentazioni distorte e molto pittoresche un interprete di rilievo che in questi anni ha imparato l'arte dell'assoluta discrezione ne trae il maggior beneficio. Si tratta dell'Autostrada dei Parchi S.p.a., dalle cui gallerie

captiamo la maggiore quantità d'acqua pari a 700L/s, è responsabile dello sversamento di toluene del 9 maggio scorso tramite la riverniciatura della segnaletica stradale, che molto dice della fragilità del bacino idrico. Un bacino idrico scoperto come incidente di percorso per la realizzazione di un'opera infrastrutturale così strategica e così drammaticamente impattante sull'ecosistema dell'acquifero. La convocazione della manifestazione dell'11 novembre scorso è la conseguenza degli eventi per i quali di nuovo, come nel comunicato del dicembre 2016 e del maggio 2017, tramite indiscrezioni di una rivista on-line, la popolazione è stata informata di un imminente esperimento che avrebbe previsto l'utilizzo di materiale radioattivo all'interno dei laboratori, vedendo disatteso così il protocollo d'intesa stipulato dalla Regione

per migliorare le procedure di comunicazione in caso di lavori e interventi sotto il Gran Sasso, redatto appena un mese prima. Una manifestazione, con una partecipazione di più di 3mila cittadini, convocata tramite una piattaforma politica semplice e chiara, dove il tema non era la svalutazione del progresso trattata ne *Il discorso sulle scienze e sulle arti* di Rousseau ma la definitiva messa in sicurezza del bacino del Gran Sasso tramite il coinvolgimento delle organizzazioni intermedie e la trasparenza dei processi decisionali che è mancata negli ultimi 16 anni di commissariamento. Una manifestazione dunque 'per' e non 'contro'. Il recinto tracciato dal dibattito forviante, scaturito dall'esaltazione della caratterizzazione di una componente presente al corteo, non ci riguarda piuttosto rispondiamo all'INFN con i soli strumenti della memoria e della storia che non ci permettono di convincerci delle rassicurazioni scientifiche apportate rispetto all'esperimento Sox, dati i precedenti come l'incidente del 16 agosto 2002 che comportò la dispersione dall'esperimento Borexino di trimetilbenzene (o pseudocumene) per il quale i Laboratori furono sottoposti a sequestro cui seguì un processo conclusosi, tra l'altro, con l'applicazione concordata della pena con patteggiamento nei confronti degli allora vertici dell'INFN e dei Laboratori. Questo il quadro, nonostante per molto tempo si fosse continuato a garantire la totale sicurezza dei Laboratori e nonostante le associazioni ambientaliste avessero evidenziato il susseguirsi di numerosi incidenti tenuti segreti.

L'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso, in un presente governato dalle post-verità, meriterebbe maggiore rispetto essendo stato l'unico soggetto sociale che ha sperimentato un concreto percorso partecipativo tramite le proprie iniziative pubbliche che hanno visti coinvolti sia gli enti competenti dall'ASL, all'ARTA, all'Acquedotto del Ruzzo Reti SpA, che le Istituzioni interessate quali la Autostrada dei Parchi SpA, i Laboratori dell'INFN, la Regione Abruzzo, e il Presidente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

La scienza non deve essere democratica, le istituzioni sì.

✉ [giannella@arci.it](mailto:giannella@arci.it)

## Avanzi Popolo a Crotona

✦ di **Francesco Perri** presidente circolo Arci Le Centocittà

Si è tenuta il 30 novembre, presso il The Bounty Pub di Crotona, l'iniziativa *Avanzi Popolo* dedicata alla campagna nazionale di sensibilizzazione contro gli sprechi alimentari, sostenuta dall'Arci insieme ad AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile).

Presenti tutti i circoli Arci di Crotona: Le Centocittà, Gli Spalatori di Nuvole, Arci Solidarietà e Radio Barrio che insieme ai soci presso il Bounty Pub hanno dato vita ad una serata di buon cibo e informazione contro gli sprechi.

L'attività di *Avanzi Popolo* a Crotona è iniziata nel pomeriggio con gli speaker di RadioBarrio che hanno seguito la preparazione delle ricette in cucina. La serata, poi, è iniziata all'insegna della divulgazione della campagna. È stato distribuito il materiale informativo di *Avanzi Popolo* e le ricette scelte in cucina, si è discusso dell'importanza di rivedere il nostro stile di vita in una nuova direzione di benessere sostenibile, evitando gli sprechi, preferendo le produzioni locali, biologiche ed etiche. Sono state scelte e cucinate magi-

stralmente due ricette: la torta di rose di provenienza umbra e un dolce, lo 'snite' legato alla tradizione friulana. Tutto è stato cucinato con ingredienti a km 0 e le due pietanze sono state inserite nel piatto dell'apericena composto da piccoli assaggi di specialità tipiche della cucina calabrese.

La folta partecipazione registrata e la curiosità verso la campagna ci rende molto felici, e di questo ringraziamo i presenti, poiché l'importanza del tema degli sprechi è fortemente connessa alla valorizzazione del territorio con il km 0 e allo stile di vita che secondo noi deve andare verso l'eco sostenibilità e contro il consumismo sfrenato ed inutile, figlio di questi anni. Siamo convinti della forza culturale della cucina e del suo linguaggio, e perciò intendiamo proseguire questa campagna attraverso altre iniziative che nelle prossime settimane animeranno i circoli della provincia. Ringraziamo l'Arci che ha colto l'importanza che può avere un'organizzazione nazionale nel veicolare attraverso i suoi tanti circoli un diverso stile di vita più sano, più giusto e più buono.

✉ [FB: Circolo Arci 'LeCentocittà'](#)

# A Novo Modo si parla di finanza etica e di riforma del Terzo settore

★ di **Greta Barbolini** responsabile nazionale Arci Politiche economiche

Sabato 2 dicembre a *Novo Modo*, la due giorni dedicata alla finanza etica che si è tenuta negli spazi del circolo Exfla di Firenze, organizzata dalla Fondazione Finanza Etica, ci si è confrontati sugli strumenti finanziari che la riforma del Terzo Settore prevede, nonostante manchino molti dettagli e molti regolamenti attuativi con i quali potremmo poi formulare valutazioni puntuali e sui quali poi si costruirà, realmente, il nuovo quadro all'interno del quale saremo chiamate, come associazioni del Terzo Settore, a operare. Una prima riflessione riguarda la necessità di fare più sistema, perché la Riforma innesca processi di aggregazione, dando un ruolo importante alla rete. Ad esempio il prestito sociale, oggi *social landing*, elemento antico e molto usato, cambia radicalmente: non si lega più alle modalità della raccolta fisica tradizionale che ben conosciamo, ma essendo online, conferisce una piena libertà di scelta al cittadino, permettendo una modularità, una corrispondenza maggiore tra il desiderio di ciascuno di impattare nel sociale e la varietà di progetti da selezionare.

Altro capitolo è quello relativo al *Social bonus*: per chi, come noi di Arci, vive prevalentemente sul territorio, in una dimensione strutturata su basi locali, lo strumento del prestito sociale vede, come interlocutori principali, le Istituzioni e le Banche dei territori. La riforma ci obbliga a cambiare, anche in questo caso, mettendoci nella condizione di fare sistema come rete nazionale per esigere politiche con uno sguardo lungo, capaci di sostenere l'aggregazione delle persone e la cura del bene comune. Quello a cui siamo chiamati è un rafforzamento - e uno sforzo - non da poco.

Si può dire che la legge, obbligandoci a cambiare, ci dà anche gli strumenti per farlo, e noi dobbiamo imparare a usarli per fare crescere la cultura del Terzo Settore e i suoi valori, e crescere noi per primi. Detto questo, però, non si può non dire che questa riforma pone una seria questione di governance, per cui gli strumenti vanno creati, accompagnati e monitorati per evitare che nelle pieghe dei regolamenti e dei decreti attuativi si nascondano poi criticità e problemi che

potrebbero ridurre per le associazioni del Terzo Settore le opportunità che ad oggi si profilano e, anzi, addirittura potrebbero trasformare la legge in un ostacolo alla crescita del settore.

Dal canto loro, i cittadini devono essere messi nelle condizioni di trovare informazioni trasparenti e accessibili per poter esercitare i propri diritti in maniera consapevole e, allo stesso modo, per scegliere consapevolmente anche in materia finanziaria, avendo presente l'impatto sociale delle proprie azioni: il mondo globale ci obbliga a essere cittadini informati e consapevoli, molto più di prima.

La nostra associazione, per rispondere a questa necessità sta già programmando - in collaborazione con Banca Etica - corsi per i circoli di recente costituzione, su come costruire un business plan del proprio progetto con maturità e consapevolezza. Un primo tassello, ma servono tanti altri strumenti formativi di natura finanziaria e gestionale perché il dirigente associativo possa partecipare a questo processo di trasformazione.

## Impatti del CETA su occupazione e ambiente. Un seminario al Senato

★ di **Monica Di Sisto** vicepresidente di Fairwatch

Un'ultima spinta: per fermare in Senato la ratifica del trattato di liberalizzazione commerciale tra Europa e Africa e riaprire il dibattito su quali trattati e a quali condizioni facilitare il commercio tra l'Italia e il resto del mondo senza mettere in discussione diritti, ambiente e coesione sociale. È stato l'obiettivo del seminario che si è tenuto il 5 dicembre, con l'introduzione della segretaria generale Cgil Susanna Camusso e del presidente Coldiretti Roberto Moncalvo, dal titolo *Impatti su occupazione e ambiente del trattato CETA tra Europa e Canada*. L'iniziativa, promossa da sindacati e associazioni, ha promesso barricate fino all'ultimo giorno della legislatura contro la ratifica del Trattato. I 104 senatori e i deputati dell'Intergruppo No Ceta si sono impegnati a lavorare nei propri gruppi per impedire una ratifica last minute. «Non possiamo sancire con un trattato commerciale un divario di potere tra impresa investitrice e stati membri, perché abbiamo già visto gli impatti

della competizione internazionale sulle condizioni di lavoro», ha denunciato Camusso, rilanciando l'idea «che proprio la prossima campagna elettorale e quella per il rinnovo del Parlamento europeo nel 2019, possano servire per rilanciare questa campagna, a livello nazionale ed europeo».

«Stiamo rischiando troppo, a livello sociale, ambientale, ma anche imprenditoriale», ha rincarato la dose Moncalvo. «Dobbiamo lavorare su una politica nazionale ed Europea diverse perché sono bastate poche settimane per far capire, anche a grandi consorzi che inizialmente avevano spinto per il CETA, che il sacrificio non porta a un commercio effettivamente più importante. E soprattutto, guardando all'Europa, dobbiamo impedire che entrino in vigore, dopo anni di trattative segrete, altri trattati ugualmente nocivi. Gli eletti devono poterli cambiare se necessario per difendere i propri cittadini», ha concluso Moncalvo. Una scelta quanto mai urgente alla vigilia

della conferenza ministeriale della Wto che vorrebbe aprire un nuovo capitolo di liberalizzazioni sulle tecnologie 4.0 e il commercio di dati. Critiche forti si sono levate da sindacati e associazioni contro l'agenda del vertice, cui si accompagnerà un contro vertice *'Fuera Omc'* aperto da una Marcia delle Madres di Plaza de Maio. Il governo argentino, che teme l'insuccesso del vertice proprio quando il Paese raccoglie dalla Germania la presidenza del G20, ha risposto impedendo a 63 esperti non governativi non solo l'ingresso al vertice ma quello nel Paese, compilando una 'lista nera' che nessun Paese ospite aveva mai osato presentare. Con questa stretta repressiva, l'idea lanciata nell'incontro al Senato e condivisa dai parlamentari presenti, è quella di creare un documento d'impegno per tutti i candidati al Parlamento italiano e europeo su ambiente, commercio e diritti. «Ti voto solo se...» per sostenere alternative più credibili, efficaci, inclusive.

📍 [www.stop-ttip-italia.net](http://www.stop-ttip-italia.net)

# Notizie da paura

## Il V Rapporto di Carta di Roma illustra la tendenza dei media al racconto ansiogeno dei fenomeni migratori e il ritorno dei toni allarmistici

✦ di **Sara Denevi** *Carta di Roma*

Presentato oggi alla Camera dei deputati il Rapporto dell'Associazione Carta di Roma, che analizza e riassume un anno di narrazioni sul tema delle migrazioni e delle minoranze. Nel 2017, i dati del Rapporto *Notizie da paura* sottolineano come il fenomeno migratorio nei media rimanga un tema *mainstream*. Sono **1.087 le notizie dedicate al tema dell'immigrazione nei quotidiani**, il 29% in meno rispetto all'anno precedente e **3.713 dei telegiornali in prima serata** quasi mille in più rispetto al 2016, con un incremento del 26%. Si tratta di 12 notizie al giorno e solo 5 giornate senza servizi sul tema. Questa ripresa netta rispetto all'anno precedente, che era stato di metabolizzazione del fenomeno, vede di pari passo una ripresa delle notizie "urlate" e dei toni allarmistici. A questo si aggiunge che 4 titoli/notizie su 10 hanno un potenziale ansiogeno.

### Cosa fa notizia nel 2017

Circa il 44% delle 'notizie da paura' riguarda la **gestione dei flussi migratori** mentre la **criminalità e sicurezza si attesta** come terza voce con il 16%. Entrambe queste macro aree raddoppiano in termini percentuali rispetto all'anno precedente. Il 24% restante è lo spazio dedicato al racconto dell'accoglienza.

**Quasi 1 notizia su 2 è dedicata alla gestione degli arrivi** nel Mediterraneo centrale, mentre rimangono in secondo piano le voci dirette dei protagonisti delle migrazioni. I migranti hanno, infatti, voce nel 7% dei servizi, percentuale in crescita rispetto al 2016 ma sono ancora invisibili, se si pensa che, sul complessivo di tutti i servizi, inclusi quelli non riferiti al fenomeno migratorio, sono presenti in voce nello 0,5% dei casi.

Se rispetto all'anno precedente i toni dei sistemi di informazione tendono ad acuirsi anche quest'anno **la politica resta centrale**: una notizia su 3 è animata, infatti, da un soggetto politico-istituzionale. Gli amministratori locali intervengono, in particolar modo, sulla gestione dei percorsi di accoglienza e integrazione sui territori mentre a livello nazionale i politici sono impegnati in continui scambi di opinione e di invettiva sulla riforma dello **ius soli**.

**Dubbio, minaccia e sospetto** sembrano essere le cifre espressive del 2017:

elementi presenti nel resoconto giornalistici già dai titoli delle prime pagine o in apertura dei servizi e fra tutti il sospetto di collusione delle Ong con gli scafisti che alimenta il dubbio sul profitto delle associazioni umanitarie. Ma non solo. Rimane caratterizzante il tono allarmistico dei titoli e degli articoli che stabiliscono una connessione tra il fenomeno migratorio e la minaccia del terrorismo o il dubbio che i migranti possano essere causa di nuovi allarmi sanitari. Come sostiene Giovanni Maria Bellu, Presidente dell'associazione Carta di Roma nell'introduzione «I servizi dal taglio allarmistico e ansiogeno sono nuovamente aumentati, si è ripreso a parlare dell'immigrazione soprattutto **in relazione a specifici eventi di cronaca, in particolare di cronaca nera e giudiziaria**, e l'agenda politica ha inciso fortemente anche sul modo di connettere e combinare le notizie. Col risultato, per esempio, che la questione dello **ius soli** e l'inchiesta giudiziaria sulle attività della

Ong - vicende totalmente slegate tra loro sul piano fattuale e logico - nella percezione di larga parte dell'opinione pubblica si sono mischiate in un nuovo cocktail di insicurezza e di paura».

Il Rapporto dell'Associazione Carta di Roma, giunto alla V edizione, nasce in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia e il professor Ilvo Diamanti, direttore dell'istituto Demos&Pi che ne cura la prefazione. Il lavoro si è svolto su **4 distinte rilevazioni**: l'analisi della carta stampata (*Corriere della Sera, il Giornale, L'Avvenire, l'Unità, la Repubblica, la Stampa*) le parole della stampa sull'immigrazione, l'analisi dei telegiornali di prima serata delle 7 reti generaliste Rai, Mediaset e La7 e l'immigrazione nei programmi di informazione e *infotainment*. Quest'ultima sezione rappresenta l'approfondimento qualitativo di questa edizione. La scelta è caduta su uno dei periodi in cui si osserva nei telegiornali un forte picco di attenzione verso il fenomeno delle migrazioni e verso i suoi protagonisti, cioè il mese di **agosto 2017**. In particolare, ci si è concentrati sulla parte finale del mese - i giorni tra il 24 e il 29 - in cui quattro eventi di natura molto diversa hanno avuto grande risonanza mediatica. In primis, viene trattato lo **sgombero forzato** dello stabile di via Curtatone a Roma occupato da rifugiati e poi la **polemica contro don Massimo Biancalani**, per aver postato la fotografia di una giornata in piscina con alcuni migranti accolti in parrocchia. A seguire **lo stupro di una giovane turista polacca e di una transessuale peruviana** ad opera di un branco composto da persone di origine africana ed il **vertice di Parigi** di fine agosto alla presenza di premier europei e africani per rafforzare una strategia comune di controllo dei flussi migratori.

**Ilvo Diamanti** in conclusione specifica che «stiamo tornando ad avere la paura che fa spettacolo e quest'anno in particolare abbiamo delle ondate che coincidono con questi particolari eventi e questioni. Questo è già accaduto a seconda dei periodi ma in modo particolare succede nel momento in cui ci si avvicina al periodo elettorale. La paura rimane uno strumento forte della politica».

Approfondimenti su:

[www.cartadiroma.org](http://www.cartadiroma.org)

### Il Codice dello spettacolo è legge! Appuntamento al Monk di Roma

Il Codice dello Spettacolo è legge! La legge delega n. 4652 che norma lo spettacolo dal vivo è stata approvata l'8 novembre scorso in via definitiva. Si tratta della conclusione di un lungo percorso iniziato tre anni fa che rimette mano complessivamente ai provvedimenti che normano lo spettacolo dal vivo e che arriva finalmente a compimento. Vogliamo condividere con chi ha contribuito al raggiungimento di questo obiettivo la nostra soddisfazione e le nostre aspettative. Appuntamento al circolo Arci MONK a Roma, il 20 dicembre dalle ore 18 in avanti. Segue alle ore 20 la presentazione del libro *Skiantos. Una storia come questa non c'era mai stata... e non ci sarà mai più* con Oderso Rubini, Dandy Bestia e Larry Arabia, e alle 21.30 la presentazione live di *Ghost Tracks*, la nuova uscita discografica di CARACAS (Valerio Corzani & Stefano Saletti), prodotta da Materiali Sonori.

# Nuovi Immaginari e Nuovi Italiani

## MigrArti Cinema 2017 alla Biennale Martelive 2017

All'interno della *Biennale Martelive 2017* che si svolgerà dal 5 al 10 dicembre a Roma (e non solo), in occasione della *Giornata Mondiale dei Diritti Umani*, è previsto per il 10 dicembre l'appuntamento *Nuovi Immaginari e Nuovi Italiani* con la proiezione di una selezione dei cortometraggi vincitori del bando

*MigrArti 2017* e un incontro per riflettere sulla costruzione dell'immaginario attorno ai nuovi italiani, immigrati di prima e seconda generazione che sono parte integrante della nostra comunità. È fondamentale sviluppare percorsi artistici e culturali che raccontano i nuovi italiani nella loro dimensione sociale e lavorativa in una società che cambia velocemente e che guarda con ottimismo al futuro. Se ne parlerà con Roberto Giannarelli (regista), Fabio Mancini (Responsabile DOC3 - Rai 3), Paolo Masini (MIBACT), Filippo Riniolo (Archi Roma) e i registi dei cortometraggi proiettati.



I cortometraggi in visione sono *La Recita* di Guido Lombardi, *Jululu* di Michele Cinque, *A mio padre* di Gabrielle Allan Gutierrez Laderas e Alessio Tamborini, *Figli Maestri* di Simone Bucri.

L'appuntamento, promosso in collaborazione da Ucca, Archi Roma e circolo Sparwasser, si tiene presso il circolo in via del Pigneto 215 a partire dalle 18.30. Il progetto *MigrArti*, promosso dal MIBACT-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è nato nel 2016 con l'obiettivo di coinvolgere le comunità di immigrati stabilmente residenti in Italia, con una particolare attenzione ai

giovani di seconda generazione che fanno ormai parte integrante dal punto di vista umano, economico, culturale e lavorativo del tessuto sociale del nostro Paese. Il bando *Spettacolo* era aperto a progetti di teatro, danza e musica, mentre quello *Cinema* a rassegne, cortometraggi e docu-

mentari. Entrambi i bandi hanno l'obiettivo di consolidare il legame con i 'nuovi italiani', riconoscendo e valorizzando le loro culture di provenienza. Il progetto è in collaborazione con l'UNAR, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali. La *Biennale MARteLive* - sostenuta dal MiBACT e Regione Lazio e patrocinata da Roma Capitale - è una naturale evoluzione del festival *MARteLive*, nato nel 2001, e si realizzerà con sei giorni e sei notti di arte, musica, performance e cultura in tutte le sue forme.

Evento facebook: *Nuovi Immaginari e Nuovi italiani*

## I film e le motivazioni del premio MigrArti Cinema 2017

### **Miglior Film - LA RECITA di Guido Lombardi**

(Bronx Film srl)

Per aver raccontato una storia avvincente che riesce a stratificare la narrazione su più livelli, trattando il tema dell'integrazione con eleganza ed umorismo e per aver avuto la capacità di ottenere il meglio da ogni singolo reparto coinvolto. **Sinossi** - Chinué è una ragazza di Napoli, una giovane 'G2' che si ritrova alle prese con una gravidanza inaspettata. I suoi genitori non vedono di buon occhio la sua simpatia per un ragazzo di Napoli, e questo complica le cose. Un racconto magico che ha come sfondo il dramma di Romeo e Giulietta, una messa in scena alla quale la stessa Chinué partecipa e che vede contrapposti come Montecchi e Capuleti gli italiani ed i migranti.

### **Miglior Regia - JULULU di Michele Cinque**

(Lazy Film srl)

Per aver sfruttato ed indagato tutte le possibilità del mezzo e delle modalità comunicative cinematografiche, offrendo allo spettatore un film in grado di animarsi soprattutto di meravigliose intuizioni visive e ottima capacità di messa in scena. **Sinossi** - Jululu è un viaggio musicale in un angolo di Africa nel sud Italia, nelle vaste piane coltivate a pomodoro nella provincia di Foggia. Badara Seck, musicista griot senegalese, come una guida sciamanica, attraversa questi luoghi alla ricerca di Jululu, l'anima collettiva africana, fino ad arrivare in uno dei ghetti dove si riversano i lavoratori agricoli immigrati per la stagione della raccolta.

### **Miglior Sceneggiatura - A MIO PADRE**

**di Gabrielle Allan Gutierrez Laderas e Alessio Tamborini**

(Scuole Civiche di Milano)

Per aver saputo trattare il genere del documentario con studiata perizia drammaturgica, arrivando a restituire allo spettatore il racconto di una vita intera in pochi minuti attraverso una voce narrante mai banale o cronachista.

**Sinossi** - A volte passano inosservati gli sforzi che fanno i nostri genitori per darci quello che abbiamo, quello che ormai diamo per scontato, ma alcune cose non sono affatto scontate e non possono passare inosservate. Le fatiche di un uomo per donare a suo figlio una nuova nazione, un futuro, non hanno prezzo, e raccontarle in un documentario è un piccolo ma importante passo per testimoniare tutta la gratitudine che ci si porta dentro.

### **Miglior messaggio G2 - FIGLI MAESTRI**

**di Simone Bucri** (CRT Cooperativa Ricerca sul Territorio)

Per aver documentato con acume e brillante spirito di osservazione la realtà dei nuovi italiani, contesi tra due retaggi culturali ugualmente importanti e sempre alla ricerca di una propria ed altrettanto nuova identità e collocazione.

**Sinossi** - Un documentario che getta lo sguardo sul processo di integrazione che spesso porta i figli dei migranti a diventare maestri dei loro genitori. Stili di vita diversi a confronto, che a volte collidono e a volte collimano con quelli dei loro paesi d'origine. La metonimia di un paese attraverso le testimonianze e i racconti dei nuovi italiani.



# Stefano Gasperini nuovo presidente di Arci Arezzo

Dopo due giorni di confronto, che si sono svolti a fine novembre all'interno del Cas Arno di Capolona, l'Arci Arezzo ha eletto Stefano Gasperini come nuovo presidente del comitato. Di seguito una breve intervista.

*Quando e in che modo ti avvicini all'Arci?*  
Mi avvicino all'Arci quasi venti anni fa. Per me Arci in quel periodo vuol dire Circolo Aurora in Piazza Sant'Agostino ad Arezzo. Punto di ritrovo storico per la sinistra aretina, rappresenta per me una delle dimensioni dell'impegno civico accanto a quello studentesco e politico. Poi nel tempo gli impegni mi portano altrove, fino a quando mi viene chiesto di entrare nel direttivo di Arci Arezzo. Da quel momento è stato un crescendo di entusiasmo per l'attività dell'associazione e per le persone che ho incontrato. Per questo motivo è per me un onore essere stato scelto come presidente.

*Quali esigenze sono emerse dai soci durante i due giorni di congresso?*

Innanzitutto un ringraziamento al Centro di Aggregazione Arno di Capolona che ci ha ospitato: sede scelta non a caso proprio in occasione del trentennale di attività. Voglio sottolineare con soddisfazione i risultati di questi due giorni, caratterizzati da grande partecipazione non solo quantitativa ma soprattutto qualitativa, con un'elevata presenza di ragazze e ragazzi che per la prima volta partecipavano al congresso Arci.

Dalla discussione delle commissioni e poi dal dibattito generale sono emerse varie esigenze e suggestioni. In primo luogo l'esigenza di un confronto continuo, di accorciare le distanze tra i circoli stessi e continuare nell'impegno positivo di presenza del comitato provinciale.

L'esigenza del confronto si è sentita anche e soprattutto per ritornare a parlare nei circoli di temi che vanno a toccare i valori fondativi dell'Arci, come la grande sfida dei diritti in tutte le sue declinazioni e come riuscire ad essere promotori di aggregazione culturale.

Una riflessione che, in relazione alla riforma del Terzo settore, si è spinta fino a discutere la natura del volontario di promozione sociale e la stessa identità dei circoli. Una consapevolezza necessaria per affrontare con attenzione la riforma.

*Quali sono gli obiettivi prioritari di cui si occuperà il comitato?*

Abbiamo un percorso davanti che è quello di farci trovare pronti per l'attuazione della riforma del terzo settore.

Questo non vivrà solo di preparazione formale ma anche e soprattutto risvegliando la consapevolezza della missione sociale che i circoli Arci svolgono.

In questo senso vogliamo lavorare dando priorità proprio a quelle esigenze che la due giorni ha evidenziato: parlare di diritti e affermarli positivamente, promuovere un maggior confronto tra i circoli e impegnarsi per mettere in rete le esperienze positive che possono rappresentare esempi per l'attività quotidiana di tutti.



## 'IncurSIONI nel Novecento'

Si è svolta dal 30 novembre al 3 dicembre, presso il circolo Arci 29 Martiri a Figline di Prato, la rassegna *IncurSIONI nel Novecento: dalla tragedia delle stragi nazifasciste al confronto con il passato in Italia e Germania*, una tre giorni di film, libri, e mostre all'insegna della memoria e dell'antifascismo.

Oltre agli eventi, in campo anche la solidarietà: la convivialità veste i panni dell'impegno verso le popolazioni del maceratese colpite dal terremoto, per le quali è stata organizzata, nella serata del

2 dicembre, la cena resistente e solidale. Il ricavato andrà a sostegno delle sezioni Anpi di Visso, Camerino, Ussita, che hanno partecipato alla serata con alcuni referenti. La rassegna si è chiusa con l'inaugurazione della lapide *Ad Ignominiam* di Piero Calamandrei alla presenza delle autorità cittadine, accompagnata dalla lettura di alcuni brani a cura dell'associazione AltroTeatro. Alla tre giorni ha partecipato anche la presidente nazionale Anpi Carla Nespolo.

**i fb Arci Prato**

## IN PIÙ

### INAUGURAZIONE SEDE

**MONREALE** Il 17 dicembre il Collettivo Arci Link, realtà presente da anni sul territorio, inaugura la propria sede in Chiasso Cavallaro. Appuntamento alle 18.30 con l'inaugurazione, in cui verrà raccontata la storia dell'associazione, come e perché è nata, quali sono i suoi ideali e obiettivi futuri. A seguire, jam session e rinfresco.

**i fb Link Collettivo Arci**

### LA RASSEGNA

**CORATO (BA)** Il circolo La Locomotiva, in collaborazione con la casa editrice Stilo, promuove la rassegna *I dieci giorni che sconvolsero il secolo* presso il centro parrocchiale 'Luisa Piccareta'. Lunedì 11 dicembre prossimo appuntamento con il prof. Simone Guanelli che terrà l'incontro *La cultura e la letteratura russe in marcia verso la Rivoluzione*. Si discuterà della cultura che ha preceduto gli eventi dell'Ottobre '17 con particolare attenzione alla letteratura.

**i fb Arci La Locomotiva Corato**

### CINEMA DI CONFINE

**NAPOLI** Il racconto dei flussi migratori verso l'Italia attraverso immagini e testimonianze e l'inseguimento dell'integrazione culturale, non sempre semplice ma auspicabile: questo l'obiettivo di *Cinema di Confine - immagini e storie dalle periferie del mondo*, organizzato da Arci Movie col sostegno di Siae Illumina. Prossima proiezione gratuita in programma lunedì 11 dicembre con il film *Sponde. Nel sicuro sole del Nord* di Irene Dioniso.

**i www.arcimovie.it**

### MARE DENTRO

**LECCE** Continua a sollecitare l'attenzione dei fotografi, anche dei più giovani, per le sue simbologie, i colori e i miti che custodisce: al mare è dedicata la mostra corale *Mare dentro*, promossa dal Circolo Arci Zei nella sede di Cote dei Chiaramonte. Andrea Milanese, Antonio Giunta, Luciana Zappatore, Marco Zeno Rizzo, Roberto Pinna e Virginia Pellè sono solo alcuni fra i protagonisti di un viaggio metaforico curato dal collettivo Diaframma Zero. La mostra si può visitare dall'8 dicembre al 6 gennaio 2018.

**i fb Zei Spazio Sociale**

# Il Tribunale dei Popoli a Palermo

di **Anna Bucca** e **Fausto Melluso** presidenza Arci Sicilia

Mancano ormai meno di due settimane all'inizio dei lavori del Tribunale Permanente dei Popoli a Palermo, che metterà a fuoco le violazioni di diritti delle persone migranti e rifugiate. La sessione in programma in Sicilia, che segue la sessione di apertura che si è svolta a Barcellona nel luglio di questo anno, sarà dedicata in particolare al Mediterraneo come confine meridionale dell'Europa e ai migranti che giornalmente lo attraversano, e per molti dei quali questo mare diventa troppo spesso diventato cimitero.

Numerose le organizzazioni, sia locali che nazionali, che hanno deciso di sostenere e promuovere l'iniziativa e che insieme al nucleo iniziale stanno contribuendo alla strutturazione del programma, alla raccolta delle testimonianze che verranno ascoltate dalla giuria internazionale, alla cura degli aspetti logistici e organizzativi e all'accoglienza dei partecipanti.

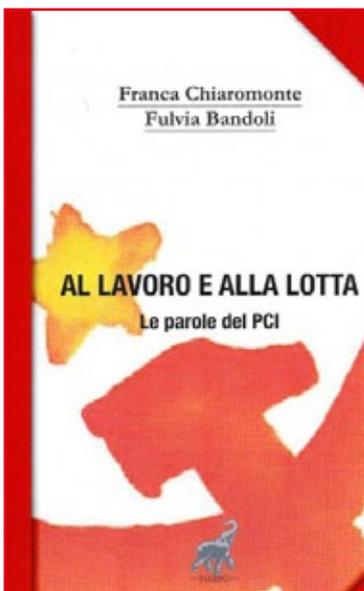
Le sessioni del TPP saranno ospitate nel plesso didattico Bernardo Albanese, in piazza Napoleone Colajanni, nel

quartiere dell'Albergheria, cuore del centro storico di Palermo, e si apriranno la mattina del 18 dicembre con la presentazione del lavoro del Tribunale, l'illustrazione dell'atto d'accusa che vedrà sul banco degli imputati in primo luogo il governo italiano, e con alcuni interventi di inquadramento generale della situazione dei migranti nel Mediterraneo e sulle violazioni dei diritti, a partire da quelle commesse in Libia. Nel pomeriggio e nella giornata del 19, in sessione aperta, verranno ascoltati i testimoni: a partire dal pomeriggio del 19 la giuria si riunirà in sessione chiusa per deliberare e dare poi lettura della sentenza nella giornata conclusiva del 20. La giuria è composta da Franco Ippolito, magistrato e Presidente del TPP, Philippe Texier, magistrato e vicepresidente del TPP; Carlos Beristain, medico e psicologo; Donatella Di Cesare, filosofa; Luciana Castellina, presidente onoraria Arci; Francesco Martone, esperto in relazioni internazionali; Luis Moita, docente di teoria delle relazioni internazionali.

Diversi gli appuntamenti che si sono già tenuti e che si organizzeranno nei prossimi giorni in vista del TPP: in particolare il 15 e il 16 dicembre si terranno due giornate di studio che coinvolgeranno anche l'Università di Palermo, una promossa da Itastra, Scuola di Italiano per Stranieri, dal titolo *L'ordine del discorso delle migrazioni*, e l'altra promossa dalla Cledu, *Clinica Legale Diritti Umani* che focalizzerà le questioni relative a *Migrazione, diritto e diritti*. Nella scorsa settimana all'Arco Porco Rosso è stato ospitato un incontro sulle violazioni dei diritti umani in Libia, con la giornalista Nancy Porsia, e il Forum Antirazzista ha organizzato un incontro sulle violazioni dei diritti del popolo Rohingya.

È possibile trovare il programma completo delle iniziative, l'intera lista delle associazioni promotrici e altre notizie alla pagina Facebook [pptpalermosession](http://pptpalermosession.org) oppure sul sito del tribunale ai link <http://permanentpeopletribunal.org> e al link <http://permanentpeopletribunal.org/category/notizie-dal-tpp>

## IL LIBRO



### Al lavoro e alla lotta. Le parole del Pci

di **Franca Chiaromonte** e **Fulvia Bandoli**

**Harpo editore**

Nato come un gioco a chi se ne ricordava di più tra due persone che hanno in comune esperienze e passioni politiche, *Al lavoro e alla lotta* è un particolare glossarietto sul lessico dei comunisti italiani, sul senso delle parole chiave e sul loro uso nella pratica quotidiana di quel partito.

Mentre il linguaggio della politica si fa sempre più scarnificato e freddo qui si cerca il senso di parole che ancora potrebbero camminare nel mondo e di altre che al contrario non hanno più la forza per farlo. Spiegando il senso di duecento parole, le autrici provano a rendere l'idea, anche attraverso ricordi personali ed esperienze dirette, di ciò che è

stato, nel bene e nel male, il partito comunista 'più bello' dell'Europa Occidentale. Accompagnano il glossario dieci interviste a donne e uomini che hanno vissuto quella storia politica, tra cui Luciana Castellina, Gianni Cuperlo, Achille Occhetto, Emanuele Macaluso, Marisa Rodano.

Il libro verrà presentato sabato 9 dicembre, alle 17, alla Sala Chiesina SS Annunziata, in Piazza Garibaldi a Cetona (Siena). Interverranno, oltre alle autrici, la presidente nazionale dell'Arco Francesca Chiavacci, la deputata Susanna Cenni, il giornalista Paolo Franchi e il direttore generale di Arci Caccia Osvaldo Veneziano.

arcireport n. 38 | 7 dicembre 2017

In redazione

**Andreina Albano**  
**Maria Ortensia Ferrara**

Direttore responsabile  
**Giuseppe Luca Basso**

Direttore editoriale  
**Francesca Chiavacci**

Progetto grafico  
**Avenida**

Impaginazione e grafica  
**Claudia Ranzani**

Impaginazione newsletter online  
**Martina Castagnini**

Editore

**Associazione Arci**

Redazione | Roma, via dei Monti  
di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma  
n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 17

Arcireport è rilasciato nei termini  
della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>